

“Tutta colpa di Freud? No, di papà”

Marta Gastini

“Fu un complimento di mio padre ad accendere in me la scintilla della recitazione” spiega la protagonista della serie tv tratta dal film di Paolo Genovese. E qui si racconta, da Anthony Hopkins (“Tony”, per lei) a una certa bambina “supereroe” che le somiglia...

di Paola Casella - foto di Roberta Krasnig

C'è chi, durante la pandemia, ha letto, dormito, cucinato. Marta Gastini ha sì riposato, scoperto *Il maestro* e *Margherita*, preparato gnocchi e lasagne. Ma ha anche superato gli esami di Diritto costituzionale e internazionale in vista della laurea in Giurisprudenza, e ha messo al mondo un figlio. L'annuncio Instagram della sua gravidanza, «l'unico modo per dare una bella notizia ai tempi del coronavirus», è un video che fa piangere e ridere insieme: in primo piano non Marta e suo marito, il commercialista Daniele Belsito, ma le reazioni sorprese ed entusiastiche dei loro tanti amici.

Come se non bastasse, durante la pandemia Marta ha girato la serie *Tutta colpa di Freud*, su Amazon Prime, tratta dalla commedia omonima di Paolo Genovese, con una controfigura per le scene in cui il pancione rischiava di notarsi. D'altronde cosa aspettarsi da un'attrice che a vent'anni recitava già accanto ad Anthony Hopkins in *Il rito* e impersonava Giulia Farnese nella serie americana *I Borgia*? E che oggi, che di anni ne ha ancora solo 31, ha alle spalle sei serie televisive e 15 film? Ci racconta il suo ruolo in *Tutta colpa di Freud*.



Marta Gastini,
31 anni. Figlia di un avvocato
e di una scrittrice,
ha esordito nel 2009 con
Io & Marilyn di Leonardo
Pieraccioni e nel 2011
lavorava già in un film
internazionale con Anthony
Hopkins, *Il rito*.

Marta Gastini



Marta Gastini con Caterina Shulha e Demetra Bellina (a destra in entrambe le foto) in *Tutta colpa di Freud*, la serie in streaming su Amazon Prime diretta da Rolando Ravello. Nel ruolo del padre, Claudio Bisio.



SEGUITO

Sono la figlia maggiore di uno psicoanalista, interpretato da Claudio Bisio: una giovane donna che ha fatto da mamma alle sue due sorelle minori, ma che una volta diventata adulta, da ex "figlia perfetta", fa una serie di scelte sbagliate e saranno le sorelle minori a fare da mamma a lei.

Durante le riprese è arrivato il lockdown...

Si: al netto della drammaticità della situazione, portare avanti la gravidanza a casa è stato piacevole e mio marito si è potuto godere la crescita del pancione.

Un lockdown, due esami.

Avrei voluto sostenerne di più ma non riuscivo proprio a stare seduta: studiavo distesa per terra, di lato, perché la pancia cominciava a pesare.

Non sarà mica una secciona?

Mi è sempre piaciuto studiare, e al liceo durante il giorno seguivo mille corsi: danza, inglese, canto. Poi è vero, ero considerata secciona dai miei compagni perché uscivo poco la sera: ma era l'unico momento che mi rimaneva per studiare!

Tanto più che aveva scelto il liceo classico...

Sì, anche perché offriva un bellissimo laboratorio di teatro. Ero timida e mi hanno detto: «Prova a recitare, così ti sciogli un po' e impari a gestire le tue emozioni». Per cinque anni ho fatto teatro e siccome mi assegnavano spesso i ruoli da protagonista ho pensato: forse mi viene bene! Ma devo farle una confessione.

Prego!

Ho scelto il classico anche perché la matematica non è mai stata il mio forte.

Ecco perché ha sposato un commercialista!

Sì, io faccio spettacolo, lui i conti! Ci siamo conosciuti attraverso un'amica comune, Laura Adriani, che interpretava la figlia piccola nella versione cinematografica di *Tutta colpa di Freud*: evidentemente c'è una connessione fra i film e noi! Laura poi è stata la nostra testimone di nozze.

Ha tante amiche fra le attrici: nessuna competizione?

Se c'è, è positiva: il successo di una non è l'insuccesso delle altre, ma un passo avanti per tutta la categoria. È importante che

ci sia sempre meno competizione negativa fra le donne.

Com'è andata con Sir Anthony Hopkins?

Un incontro incredibile, proprio nel senso che non riuscivo a crederci! Ho scoperto un uomo semplice che mi ha detto «Chiamami Tony» e mi ha abbracciata. Una persona concreta, senza sovrastrutture. Nel mio piccolo ho cercato di seguire il suo esempio, restituendo la verità dei personaggi che interpreto e il loro spessore umano.

Qual è la sua idea di cinema?

Mi piace che faccia pensare, che diventi un punto di riflessione, ma anche che per un attimo ti trasporti in un'altra dimensione. Sia come spettatrice sia come attrice amo viaggiare... anche da ferma.

Al momento le sale sono chiuse e il cinema si vede soprattutto dal divano.

Ma riesce a creare comunque un dialogo, e sarà sempre un mezzo di unione.

Si è definita una "mamma lavoratrice multitasking".

Il motore della vita è fare ciò che si desidera, organizzandosi a dovere. Certo, ho rinunciato a qualche attività per non fare tutto e male: come la danza, che ho praticato per dieci anni. Ma non mi sono mai posta limiti. A volte mi sento chiedere: «Riesci ancora a lavorare, adesso che hai un marito e un figlio?». Certo, perché dovrei scegliere?

L'ha imparato in famiglia?

Mia madre (Rossana Balduzzi Gastini, ndr) è un bellissimo esempio, anche se "dilatanzato" nel tempo: è architetto, ma aveva abbandonato la carriera per prendersi cura di me e mio fratello

minore. Poi però a 50 anni ha scoperto la passione per la scrittura e ha pubblicato quattro libri: uno sulla storia di Borsalino, due thriller, e il primo volume di una serie su una bambina supereroe, *La ragazza di madreperla*.

Era lei l'ispirazione?

Ora che mi ci fa pensare me l'ha dedicato! Però è stato papà a dirmi, dopo avermi vista recitare: «Marta, secondo me sei brava». E la scintilla si è accesa grazie a questa sua frase.

Quanto conta l'incoraggiamento di un padre per una figlia?

Per luogo comune si ritiene che le mamme supportino i figli sempre e comunque, ma se un padre molto impegnato nel lavoro come il mio, che è un brillante avvocato, nota qualcosa in te e ti dice brava, ha una grandissima importanza.

Marta, che genitore è per suo figlio Orlando?

Spero di essere una mamma attenta, capace di leggere nei suoi occhi la gioia, ma anche quando c'è qualcosa che non va. Anche mio marito è un papà molto presente, affettuosissimo e delicato.

Come vi dividete i compiti in casa?

Se arriva per me un impegno imprevisto so che Daniele c'è. Abbiamo anche la fortuna di avere i nonni paterni vicinissimi a casa, e propensi a tenere il piccolino. Più una tata nei momenti in cui nessuno di noi riesce proprio a esserci.

Che cosa l'aiuta a rilassarsi?

Lo yoga Kundalini, una pratica che unisce l'esercizio fisico alla meditazione, in un bellissimo bilanciamento.

Sì, ma quando lo trova, il tempo di praticarlo?

Quando Orlando me lo permette! Ma appena stendo il tappetino, richiede subito la mia attenzione: un classico. **IO**